

Scuole, il nodo degli autobus «Due su dieci mal collegate»

L'ANALISI

La facilità di arrivare a scuola a bordo di un bus e la connessione veloce a casa ai tempi della pandemia con la necessità di fare didattica a distanza. Sono i due elementi fondamentali dell'analisi elaborata dall'osservatorio sulla **pover-tà educativa** in collaborazione tra "Con i Bambini - impresa sociale" e Fondazione Openpolis. In pratica nella provincia due istituti su 10 sono difficilmente raggiungibili con i mezzi pubblici, mentre una famiglia su due non ha una connessione ultraveloce.

LA MAPPA

Dai dati emerge che gli edifici scolastici statali raggiungibili con mezzi pubblici nel Lazio rappresentano l'84,5%. Al primo posto Rieti, dove è possibile raggiungere quasi tutte le scuole (95,1%) utilizzando un mezzo pubblico. Seguono Latina e Frosinone, entrambe con quote superiori al 90%. Al di sotto di tale percentuale in-

vece, la città metropolitana di Roma (83,1%), che non raggiunge la media regionale (84,5%). Viterbo infine chiude la classifica con solo il 57,1% di scuole raggiungibili. Una quota notevolmente inferiore rispetto a quelle delle altre province, lontana di quasi 40 punti da Rieti. «La mancanza di collegamenti efficienti tra gli studenti e la scuola - si legge nel rapporto - rischia, nel lungo periodo, di alimentare fenomeni di dispersione scolastica». Un focus del dossier è dedicato al livello di digitalizzazione. Dal dossier emerge che nel 2019 il 48% delle famiglie del Lazio è stata raggiunta da una rete fissa con velocità di download pari o oltre i 100 Mbps. La Capitale è la città del Lazio il 58,2% delle famiglie ha accesso a una rete che può considerarsi veloce. Il divario però è ampio tra i dati di Roma e quelli del resto del territorio, con il 48,8% dei comuni dove la connessione ultraveloce non raggiunge alcuna famiglia. «Per capire se nel Lazio opportunità e servizi educativi fossero preparati alla sfida posta dalla crisi sanitaria, abbiamo analizzato l'offerta di asili nido, la raggiungibilità delle scuole - spiega Vincenzo Smaldore direttore

editoriale Openpolis - la transizione digitale e l'abbandono scolastico nelle province e nei comuni della regione. Il Pnrr deve essere opportunità - partendo dall'analisi dei dati territoriali - di recuperare ritardi infrastrutturali e di nuovi investimenti nelle aree deprivate». «Garantire un adeguato accesso ai servizi scolastici rappresenta il primo passo per il riconoscimento delle pari opportunità per tutti i bambini, ma spesso, soprattutto nelle aree interne del Paese - ha spiegato Claudia Fiaschi, portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore - il rischio di acuire le disuguaglianze è alto».

C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL RAPPORTO
DELL'ASSOCIAZIONE
CON I BAMBINI:
«CONNESSIONE
INTERNET VELOCE
PER METÀ FAMIGLIE»**



Studenti salgono sui bus per andare a scuola



Peso: 19%